

PIANO SOCIO-ASSISTENZIALE

SINDACO

Darò ora la parola all'Assessore Petrosino, che è l'Assessore delegato alle politiche sociali, che illustrerà buona parte del Piano e poi interverrà l'Assessore Cozzi Damiana, che illustrerà invece quella parte del Piano che riguarda l'area della prima infanzia.

ASSESSORE PETROSINO

Buona sera. Questa sera presentiamo pubblicamente il Piano socio-assistenziale relativo all'anno 2006, arriviamo solo a presentare questo Piano, perché precedentemente la scelta fatta durante il periodo di commissariamento è stata di posticipare a dopo le elezioni tale atto amministrativo.

Come avranno notato coloro i quali hanno avuto modo di leggere il Piano, sostanzialmente questi ricalca il Piano precedente, questa è stata una scelta condizionata fondamentalmente dall'esigenza di mantenere ovviamente immutato il livello, la quantità e la qualità dei servizi prestati alla cittadinanza, ed è servito anche per prendere atto di tutti questi interventi messi in campo. Quindi è stata una sorta di ricognizione sicuramente molto utile, che ha permesso a noi di approfondire ancora meglio questa serie di passaggi.

Praticamente oggi ci ritroviamo più di fronte a una sorta di consuntivo, ma non per questo ho intenzione di entrare nel merito della scelta che è stata fatta precedentemente, posso solamente dirvi che la nostra intenzione come Giunta, come Amministrazione, è quella di fare in modo che il prossimo Piano, quello del 2007, sia presentato in tempi più consoni e quindi più o meno identici a quelli, o comunque immediatamente successivi, del bilancio sia di previsione che consuntivo del Comune, parliamo perciò di febbraio-marzo.

Alcune brevi considerazioni. Questo è stato l'anno dell'approvazione del documento di programmazione sovracomunale dei servizi sociali, ovvero del Piano di zona nell'ambito del Legnanese. Questo è un momento importante, anche perché noi rispetto al Piano di zona intendiamo investire e quindi aprire un largo credito, nel senso che riteniamo che sia quella forse la scelta più opportuna per i prossimi anni sicuramente per realizzare economie di scala maggiori che possano quindi permettere un'erogazione di servizi la più puntuale possibile.

Un altro aspetto importante che sicuramente noi sosteniamo, è quello legato all'erogazione dei voucher - non più del bonus sociale - cosa che nell'ambito di zona è stato deciso dal 30 di giugno, non sono quindi più erogati i bonus sociali e se noi diamo dei sussidi o dei contributi

lo facciamo in funzione del regolamento nostro comunale in casi di estremo bisogno. La scelta è stata dettata, in ambito di zona, per erogare servizi, non denaro e riteniamo che questo sia estremamente importante, perché è di questo che noi dobbiamo occuparci anche per evitare discrezionalità che potrebbero essere pericolose, o comunque è bene evitare ove possibile.

Devo anche dire che noi abbiamo partecipato finora a due riunioni del Piano di zona, una del Tavolo Tecnico e una del Tavolo Politico, soprattutto in quest'ultima tornata - quella politica - non possiamo non manifestare una certa delusione, perché di fatto si è vista una scarsa incidenza di questa fase - intendo quella politica - all'interno del Piano, ed è stata più un'esperienza ragionieristica che politica.

D'altro canto, io sono convinto che si stia perdendo del tempo prezioso per arrivare a realizzare quello che secondo noi è lo strumento per eccellenza, cioè la costituzione di un ente giuridico di un'azienda consortile fra gli 11 Comuni dell'ambito di zona previsto dalla legge quadro 328 per l'erogazione dei servizi.

Crediamo che la strada migliore sia questa, peraltro riteniamo altresì che questa scelta sia condivisa anche da Amministrazioni che non sono affini politicamente a noi.

Questo era ciò che mi sentivo di dire prima di entrare

nel merito del Piano socio-assistenziale.

Ripeto quindi che è precisa volontà di questa Amministrazione impegnarsi insieme ai Comuni, nell'ambito territoriale di Legnano, per promuovere questa forma di gestione associata o consociata dei servizi, e riteniamo indispensabile, proprio in funzione di quanto abbiamo detto finora, un coinvolgimento crescente del Consiglio comunale sulla stessa futura gestione associata di servizi alla persona.

In questo periodo di transizione, prima che appunto si arrivasse quest'anno all'approvazione del Piano triennale di zona, si è costruito comunque un Piano comunale che è stato calibrato sulle esigenze del nostro territorio.

Come vi dicevo in premessa, questo è servito per migliorare i servizi e rispondere ancor più puntualmente alle difficoltà sempre maggiori che crescono dal punto di vista sociale.

Prima di entrare più nello specifico del Piano comunale socio-assistenziale, vorrei ricordarvi quanto e come il nuovo Piano di zona entra in quello che facciamo poi nel corso dell'anno, in quello che abbiamo fatto, in quello che faremo. Tanto per intenderci, i punti fondamentali che il Piano di zona ha previsto per quest'anno, sono stati: il mantenimento ad esempio dei contributi volti ad agevolare l'accesso o il mantenimento o

la ricerca di una nuova abitazione, e per far fronte alle emergenze abitative sono stati studiati due contributi, uno cosiddetto di "prevenzione sfratto", che è destinato a quelle famiglie che si trovano in difficoltà nel pagamento dell'affitto e in una condizione di potenziale sfratto prossimo; il secondo contributo invece destinato proprio a chi aveva già o a chi ha già uno sfratto esecutivo per finita locazione. Questo contributo è finalizzato al reperimento di un nuovo alloggio e va sia all'inquilino che al proprietario che mette a disposizione un alloggio, cercando quindi una sintesi fra quelli che sono i bisogni e quelle che sono le esigenze anche legittime dei proprietari.

E' stata studiata poi, sempre nell'ambito del Piano di zona, una regolamentazione, seppur in via sperimentale, di distribuzione dei voucher in favore di anziani e disabili che hanno la necessità di usufruire di servizi di assistenza domiciliare, in particolare si è pensato a una continuità dei periodi di difficile copertura, quindi le domeniche, i festivi ecc.

Come detto prima, sono stati eliminati i buoni socio-assistenziali diretti in particolare a questa forma di accudimento presso il domicilio. La conferma del voucher è stata data anche per il servizio rieducativo domiciliare che è rivolto alle famiglie con minori disabili o comunque

in difficoltà. E poi ovviamente c'è stata programmazione il più possibile a livello distrettuale di tutte le cosiddette leggi di settore che vanno dalla disciplina dell'immigrazione al fondo nazionale di intervento per le tossico-dipendenze, la lotta alla droga ecc.

Ultimo punto nell'ambito del Piano di zona, è continuata l'esperienza già attiva da qualche anno della Casa di Prima Accoglienza di Legnano, a mezzo di gestione di un'Associazione privata no-profit, l'Associazione Cielo e Terra, per far fronte all'emergenza di quelle famiglie che si sono ritrovate praticamente sulla strada senza più una casa.

Circa l'organico, le funzioni, la formazione del personale comunale - qui entriamo nello specifico del Piano socio-assistenziale del Comune di Nerviano - noi abbiamo un Responsabile di servizio, che è il dott. Nebuloni; abbiamo una squadra di 3 assistenti sociali; un Responsabile per l'area prima infanzia, che è poi pedagogista anche presso il Circolo didattico; abbiamo una persona che si occupa del servizio inserimenti lavorativi, in particolare dei disabili; abbiamo una Segreteria con un capo ufficio e degli impiegati amministrativi; e poi abbiamo degli assistenti domiciliari e alcuni servizi inoltre si avvalgono anche di consulenze esterne. In particolare per quanto riguarda la tutela minori, abbiamo uno psicologo, un

tecnologo alimentare per gli asili nido, una istruttrice per la ginnastica dolce e una pedagogista presso l'Istituto comprensivo.

Devo annotare che l'incarico al consulente psicologo si è reso necessario proprio per sopperire a una gestione provvisoria in via diretta del servizio tutela minori, in attesa di poter trasferire questo servizio di tutela nell'ambito sovracomunale di cui vi dicevo prima.

Ovviamente il servizio tutela minori è svolto su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria sia minorile che ordinaria. Si stava notando inoltre anche un incremento dell'attività di consulenza della pedagogista presso l'area disabili e area minori in ambito scolastico, perché questi casi purtroppo stanno aumentando e diventano anche più complessi.

Nell'area anziani invece hanno operato fino al mese di agosto 4 volontari per effetto del finanziamento del progetto servizio civile.

Sulla formazione del personale all'interno del nostro Comune, posso solamente dirvi che esiste la massima attenzione a quella che è una sorta di formazione permanente e poi ovviamente tutti gli operatori seguono corsi di aggiornamento o seminari, ovviamente tenendo conto delle risorse economiche che noi abbiamo e delle necessità dell'ufficio stesso nello svolgimento delle funzioni a cui

è preposto.

Le aree di intervento. La prima area, la più importante, è quella per la prima infanzia, quindi lascerei la parola alla mia collega di Giunta, Damiana Cozzi, che si occupa proprio di questo nello specifico.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Buona sera a tutti. Cercherò di essere il più breve possibile per non sottrarre tempo al pubblico, che non ha avuto la possibilità di parlare in Commissione consiliare e che non avrà la stessa opportunità nemmeno durante il Consiglio comunale, per cui farò un brevissimo excursus di quelli che sono tutti i progetti in essere - ricordo la premessa dell'Assessore Petrosino che citava appunto il fatto che in questo momento noi stiamo di fatto chiudendo quasi un piano - e poi chi vorrà potrà fare tutte le domande che ritiene opportuno.

Partiamo dall'area della prima infanzia: l'asilo nido. E' sicuramente un luogo di socializzazione primario, per cui richiede tutta la nostra attenzione.

E' sicuramente rispondente alle esigenze qualitative del territorio, purtroppo non sempre a quelle quantitative, nel senso che abbiamo comunque una lista di attesa e cercheremo in tutti i modi, stiamo valutando tutte le possibili opportunità, per implementare questo servizio.

Il Mondo Bambino è un progetto che viene riproposto, è già attivo da molto tempo, prevede diversi servizi: Il Tempo Famiglia, aperto 5 mattine la settimana per 10 bambini ogni ora; la Ludoteca e lo Spazio Gioco Laboratori.

Il progetto "Per Crescere Insieme", è un progetto che è stato finanziato quest'anno attraverso la legge 285 ed è una sorta di "novità". Prevede varie iniziative, incontri con esperti aperti ai genitori, atelier di acquaticità, gioco creativo, psicomotricità, massaggio infantile e spazio aperto. Tutti servizi che o sono partiti a maggio dell'anno scorso, o sono in fase di partenza a settembre-ottobre. E' rivolto ai bambini da 0-12 mesi, ma prevalentemente tra i 4 e i 12 mesi.

La Carta dei Servizi per l'Infanzia è un documento che viene distribuito ormai da qualche anno, il Coordinamento dei Nidi sovracomunali vede la presenza di 11 coordinatrici di nido - sia comunale che privato convenzionato - per arrivare a una stesura condivisa di documenti inerenti alla qualità dei servizi e al ruolo dei vari coordinatori.

Abbiamo riproposto per quanto riguarda l'area minori e le famiglie, l'indagine territoriale che era stata già attuata precedentemente e che copriva la fascia di età tra i 6 e i 14 anni. Si sta valutando l'opportunità di completare questa indagine coprendo anche la fascia di età tra i 14 e i 21, per procedere poi a una stesura di un

Piano socio-assistenziale, ma soprattutto sociale, che ricopra questa importantissima fascia di età fino adesso magari un po' trascurata perché difficile da raggiungere, non per mancanza di volontà. E' semplicissimo infatti raggiungere la fascia di età 6-14, perché sono quei ragazzini che frequentano le scuole del territorio, è più difficile coprire la fascia di età che va invece dai 14 ai 21 perché è difficile trovare dei punti di riferimento attraverso cui sottoporre i questionari e soprattutto avere una risposta rispetto a quello che viene sottoposto.

E' riproposto il servizio di educativa domiciliare; il servizio della tutela dei minori lo analizzerà poi Petrosino; il disagio scolastico e la disabilità minorile.

Abbiamo una serie corposa di minori che presentano situazioni di disagio scolastico e sono circa 30 quelli in carico al servizio. I ragazzini con diagnosi funzionale sono circa 50 e quindi sono state inserite figure dipendenti e consulenti all'interno delle scuole per riuscire ad integrare e mettere in rete i vari servizi.

Abbiamo iniziato una collaborazione con la Cooperativa Kinesis per mettere in rete gli interventi; sull'Istituto comprensivo, quindi quello che raccoglie le scuole medie e la scuola elementare di Via dei Boschi, mentre invece la dott.ssa Fratangelo, che è una pedagoga presso le scuole del Circolo Didattico, si occupa delle materne e delle

elementari del Circolo didattico appunto.

Il progetto "Non sono Gian Burrasca" viene riproposto, ha avuto decisamente una valutazione positiva da parte degli utenti e conta già di circa 15-20 pre-iscrizioni. E' un servizio che viene attivato per supporto allo studio e per laboratori ludico-ricreativi rivolto ai ragazzi della scuola secondaria.

ASSESSORE PETROSINO

Per quanto riguarda invece il servizio di tutela dei minori, che è un servizio che attua interventi solo su mandato del Tribunale, quindi dell'Autorità Giudiziaria, questo servizio oggi ha in carico 19 minori; 4 sono inseriti nella Comunità-alloggio, 1 in una comunità "Mamma-Bambino", perché non potevano ovviamente separare il figlio dalla madre, e 14 sono collocati in famiglia con supporti, così come è prescritto dal tribunale. Ci sono anche 7 minori in carico non affidati per interventi di sostegno, controllo, regolamentazione delle visite dei genitori. Questo è un fenomeno che peraltro tende a rendersi sempre più evidente.

Inoltre sono in corso indagini dell'Autorità Giudiziaria che riguardano 6 minori e sono state chiuse positivamente altre 2 indagini della Procura Penale Minorile.

Il servizio di tutela minori è ormai in carico all'Amministrazione comunale dall'aprile del 2004, è gestito tramite personale interno e si avvale della consulenza di uno psicologo. Credo che dovremo - vista la complessità dei casi e l'aumento degli stessi - pensare anche a incrementare il numero delle ore o ad avvalerci della consulenza di un altro professionista.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Ci è sfuggito prima che ci sono dei Piani socio-assistenziali appoggiati sul tavolo. Chiedo scusa per la dimenticanza. Ce ne sono circa 15 per chi volesse prenderne visione, in modo da leggere con noi quello che stiamo dicendo e chi non potesse averli oggi, potrà averli domani presso l'ufficio.

ASSESSORE PETROSINO

C'è poi un'attività di prevenzione al disagio minorile e qui il servizio ha in carico circa 30 minori senza alcun provvedimento da parte del tribunale.

Parliamo ora dei soggiorni estivi. C'è stata un'esperienza molto positiva dei precedenti anni, che ha indotto a proporre anche per il 2006 i soggiorni estivi per i bambini e ragazzi. La partecipazione quest'anno è stata di 33 bambini presso una nuova località di villeggiatura

individuata a Lignano Sabbiadoro.

Abbiamo un servizio di trasporto per i minori disabili e si intende proseguirlo. Questo servizio è rivolto ai minori che necessitano di trasporto presso centri terapeutici specializzati ed è svolto da una società specializzata che si chiama Silver Press.

Ci sono alcuni progetti in cantiere, uno è quello di cui parlava prima l'Assessore Cozzi riguardo a questa indagine che verrà svolta fra i minori che appartengono alla fascia 14-21 anni. Questo anche per cercare di individuare modelli, proposte future, che possano in qualche maniera aiutare a limitare quelle che sono delle situazioni sempre più difficili da gestire.

Nell'area disabili il primo servizio di cui vi parliamo è quello proprio relativo all'orientamento. Qui abbiamo una consulente pedagoga che presso la scuola secondaria di primo grado anche nel corso di quest'anno ha effettuato ed effettua servizi di orientamento per i soggetti disabili, in particolare per quelli che escono dalla scuola media.

Ci sono degli inserimenti nei centri socio educativi territoriali per gli adulti, questi centri si chiameranno d'ora in avanti Centri Diurni Disabili. Abbiamo 5 soggetti presso il Centro Diurno Disabili di Busto Garolfo e 2 presso quello di Legnano. Dovrebbero scendere a 3 quelli

che sono presso Busto Garolfo nel corso di questo autunno.

Sono stati svolti anche dei progetti formativi e occupazioni e vengono tuttora svolti da parte di una apposita équipe che fa riferimento al servizio inserimenti lavorativi.

Abbiamo progetti che riguardano 14 soggetti disabili in questo momento inseriti presso i Centri di Lavoro guidato o Cooperative sociali territoriali; peraltro bisogna dire che in qualche caso siamo stati un punto di riferimento anche per le aziende. In effetti, per quanto riguarda il servizio inserimenti lavorativi, consolidato tanto per gli utenti e per le aziende, vediamo in questo momento interessate ben 41 utenti, almeno nel primo semestre di quest'anno, nel 2005 erano stati 42 con 19 nuovi accessi.

Nel corso del 2006 c'è stata, si è mantenuta e si è cercato di sviluppare, collaborazione con il Sert, che è il servizio per le tossico dipendenze, soprattutto si è cercato di fornire gli strumenti utili agli ex tossico dipendenti. Si è realizzata una sorta di guida al lavoro, contenente tutte le informazioni proprio per chi non è mai stato occupato o è rimasto disoccupato a seguito di questa fragilità.

Il servizio opera, oltre che con il Sert, anche con i Centri psicosociali, per ciò che riguarda ad esempio

l'inserimento proprio dei pazienti psicotici, nonché ovviamente con gli uffici preposti al collocamento obbligatorio e al Centro per l'Impiego Territoriale.

Il servizio Aiuto a una Vita Indipendente ha riguardato solo 3 utenti; questo è un servizio che viene dato in casi molto gravi, dove la compromissione motoria è pressoché totale, ma comunque questo tipo di compromissione non è in grado di limitare la capacità di autodeterminazione, per cui queste persone sono perfettamente in grado di capire, di intendere e di volere, hanno bisogno ovviamente di un sostegno specifico.

Da quest'anno peraltro il contributo per questo tipo di servizio viene erogato per tramite dell'Ufficio di Piano.

Inserimenti in Istituto. Nell'anno 2006 gli inserimenti in Istituto sono stati 5, per 5 soggetti disabili, 2 sono stati inseriti a Canegrate, 2 a Sospiro e 1 a Colico. Si tratta di disabilità diverse. Il fatto che siano stati ospitati in qualche caso a 100-150 km da Nerviano, certo non aiuta - questa è una considerazione che faccio io in questo momento - nelle relazioni fra la famiglia e queste persone, questo ci fa riflettere, come è già stato fatto in precedenza e per onestà intellettuale non si può certo negarlo questo, sull'utilità e sulla necessità di un tipo di servizio proprio destinato a questo

genere di situazioni. Riteniamo che sia importante pensare a questo tipo di opportunità proprio nell'ambito del Piano di zona.

C'è stato anche un sostegno alle vacanze estive per i soggetti disabili, in questo senso intenderemmo incrementare questo tipo di servizio e pubblicizzarlo ancora meglio.

Fra i progetti in corso segnaliamo che nei locali della Parrocchia di S. Ilario sta per iniziare l'attività una nuova Comunità su iniziativa della Cooperativa sociale La Ruota, si tratta però di un servizio destinato a disabilità medio-lievi.

Nel corso dell'anno che verrà, ritornando al discorso dei Centri Diurni, intendiamo studiare la fattibilità di questo progetto per una struttura residenziale e diurna. Il nostro sforzo sarà in prima battuta quello di coinvolgere il Consiglio comunale e poi di rendere ancor più pesante il più possibile la nostra presenza conseguentemente e successivamente al tavolo politico del Piano di zona.

L'area anziani ha un servizio di assistenza domiciliare che è fornito da personale qualificato, esiste anche un servizio di consegna pasti a domicilio e un servizio di teleassistenza. Quest'ultimo è un progetto organizzato dalla Provincia di Milano.

Abbiamo poi anche una serie di corsi per la ginnastica

dolce per gli anziani, sono 320 le persone coinvolte in questo caso, che rappresentano certamente una fetta consistente di popolazione. I corsi sono 12.

Prosegue ovviamente l'esperienza dell'assegnazione degli orti per anziani a Cantone, risultano essere peraltro un presidio sociale, una forma di controllo sociale indiretto, anche se sono state segnalate azioni di vandalismo e in qualche caso qualche anziano ha avuto anche delle difficoltà in questo senso nel continuare la sua attività in questi orti che sono stati assegnati e che lo sono stati non solo per favorire una sorta di hobby, ma anche per in qualche caso sostenere l'economia familiare di queste persone.

Ci sono stati i soggiorni-vacanza anche per gli anziani, ripeteremo l'esperienza confermando le mete dello scorso anno e riportando a 4 i soggiorni, anche perché peraltro questa è un'attività che ha un minimo di redditività e quindi questo ci aiuta.

Sono state erogate integrazioni per rette di ricovero in Centri Diurni Integrati o Residenze sanitarie assistenziali ed è stata continuativa l'assistenza domiciliare laddove si è resa necessaria.

Il buono sociale è stato erogato fino a giugno del 2006 e, come dicevo, non ci sarà più, lo stesso verrà sostituito dal voucher. Inoltre è stata messa in campo una

nuova forma di sostegno per quanto riguarda le amministrazioni patrimoniali degli anziani che hanno difficoltà nel tutelare i propri interessi, senza per questo dover a tutti i costi arrivare alle curatele o alle interdizioni e laddove ovviamente c'era un deficit di rapporti familiari.

Fra i progetti in corso segnaliamo che viene ritenuto importante ed è stata intensificata la collaborazione già esistente con l'Associazione Collage e questo al fine di poter contare su una solida rete di volontari che hanno forte motivazione e che siano formati. Questo anche per sopperire agli interventi svolti dai volontari del servizio civile nazionale che dal 31 agosto non ci sono più.

Per quanto riguarda gli interventi rivolti a prevenire l'esclusione sociale, un'attenzione particolare è stata data proprio all'emergenza casa. Quindi noi continuiamo a verificare che si allunga la lista dei casi di nuclei familiari che diventano monoreddito, ci sono casi di alloggi che sono ormai inabitabili, ci sono una serie di circostanze tali per le quali c'è un netto peggioramento in questo.

Gli alloggi Aler e gli alloggi comunali non sono in grado di soddisfare questo tipo di bisogno, noi pensiamo che comunque sarà importante realizzare una struttura di prima accoglienza, simile a quella che è già attiva a

Legnano, e qui intendiamo quindi confermare la proposta che vedrà una convenzione fra l'Amministrazione comunale e il Parroco dell'unità pastorale di S. Ilario e Garbatola per realizzare in alcuni locali a Garbatola proprio un centro di accoglienza temporanea per nuclei familiari. Quando questo tipo di accoglienza si definisce "temporanea", lo si intende davvero, tant'è che appunto la bozza di progetto prevede che queste famiglie abbiano servizi in comune ad esempio, perché il rischio altrimenti è quello purtroppo di trovarsi ad avere a che fare con esperienze come quelle che abbiamo già avuto negli scorsi anni, di famiglie che entrano in case temporanee di proprietà del Comune - a parte che non ce ne sono più ormai - e poi alla fine diventano assegnatari di quegli alloggi non essendoci altre possibilità.

E' ovvio che sono proseguiti e proseguono i contributi previsti dal Fondo Regionale di Sostegno alla Locazione e anche altri interventi di sostegno economico verranno erogati sempre nell'ambito del regolamento per la concessione dei finanziamenti e dei benefici di cui noi siamo dotati come Comune. Uno dei criteri che viene utilizzato in questo caso, è il criterio dell'Isee.

Sono previsti interventi per la popolazione straniera. E' attivo un progetto sovracomunale di mediazione interculturale "Bambini senza confini", che è rivolto ai

bambini della scuola dell'obbligo.

Abbiamo approfittato dell'occasione che ci è stata data in sede di coordinamento amministrativo con la Provincia per utilizzare lo Sportello Migramondo di Rho per evitare che gli extracomunitari, gli stranieri, si perdano in code estenuanti presso le Questure milanesi e perché adempiano a tutto quello che la legge prevede.

Inoltre stiamo studiando la possibilità di una sinergia fra gli attuali servizi comunali per realizzare una sorta di sportello stranieri qui all'interno.

Altri servizi sono stati svolti e realizzati a favore delle dipendenze attraverso il Sert e il Noa, che è il nucleo operativo alcolisti; esiste un progetto "Maya" per le donne maltrattate, è un progetto sovracomunale e non riguarda l'ambito di zona però. Ci sono servizi poi rivolti alla popolazione, come ad esempio quello della prenotazione dei prelievi a domicilio e il servizio di trasporto sociale grazie alla convenzione e all'indispensabile aiuto dell'Associazione di volontariato Collage-Sezione trasporti.

Direi che potrei fermarmi e poi se volete possiamo entrare nel Piano socio-assistenziale a livello di cifre, però credo sia opportuno interromperci un attimo per lasciare spazio a eventuali interventi o domande da parte del pubblico. Vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACO

Abbiamo a disposizione un microfono per chi volesse porre delle domande e chiedo gentilmente a chi formula l'eventuale domanda di dire il proprio nome e cognome in funzione del verbale che verrà poi redatto.

MUSAZZI PAOLO

Solo una sottolineatura di tipo tecnico. Prima l'Assessore Petrosino aveva già parzialmente corretto la dicitura ormai superata di "Centro Socio Educativo", quindi dove compare all'interno del Piano - esattamente alla pag. 14 sia nel titolo che nel testo - sono già trasformati in CDD, e poi invito a una verifica - questa cosa ovviamente è chiara agli uffici - rispetto a quando si parla di Centri di Lavoro Guidato sicuramente si parla anche di SFA (Servizi di Formazione all'Autonomia), quindi fare una specificazione ulteriore su quanti l'uno e quanti l'altro. Ci sono infatti utenti nervianesi sia in una realtà che nell'altra, ma chiaramente io di questo non sono a conoscenza. Grazie.

SINDACO

Ci sono altri interventi? Mi rendo conto che l'esposizione, per quanto contenuta nei tempi, non è stata

breve, però se c'è qualcuno che vuole fare delle osservazioni le può naturalmente fare.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (F.I./NERVIANO VIVA/U.D.C./A.N.)

Questo Piano socio assistenziale è stato discusso ampiamente martedì, per cui non voglio entrare nel merito perché poi ne parleremo in Consiglio comunale e allora ho solo due domande da porre.

Qual è il contributo di questa Amministrazione, che è al comando del paese dal giugno di quest'anno, in questo Piano socio-assistenziale e quali sono gli argomenti nuovi che questa Amministrazione ha voluto inserire nel Piano perché, a parte il discorso casa che comunque era già stato ampiamente inserito dal Commissario stesso e doveva essere valutato anche dalla vecchia Amministrazione, non mi sembra che ci siano delle novità.

Capisco che il tempo era pochissimo, però tutto quanto è stato qui scritto mi sembra, non dico la fotocopia, ma quasi del precedente, anche se capisco che il tempo era poco.

L'ultima cosa, visto che abbiamo parlato dell'area prima infanzia martedì sera, mi sono presa l'impegno di andare a verificare sui progetti prima infanzia direttamente presso gli uffici, e so che noi dovremmo andare a votare il 22 questo Piano socio assistenziale. Mi

risulta che ci sia una differenza - secondo me anche importante - sull'età dei bambini che vengono inseriti nei progetti "Per Crescere Insieme", in quanto tutta la documentazione che è esposta nelle bacheche in Comune parte dai 6 mesi in poi, mentre noi con questo Piano, per quanto è scritto, andiamo a votare per i bambini da 0 a 12 mesi.

Vorrei quindi che l'Assessore specificasse meglio rispetto a questa informativa che viene data al pubblico attraverso le bacheche.

ASSESSORE PETROSINO

E' stata la prima cosa che ho detto: ricalchiamo il Piano degli anni precedenti, perché ci troviamo a fare una sorta di consuntivo a settembre e ho detto anche che intendiamo non ripetere questo genere di esperienza l'anno prossimo perché vorremmo arrivare a parlare di questo genere di servizi in coincidenza dell'approvazione del bilancio comunale.

D'altro canto noi ci siamo presentati con il primo Consiglio comunale il 30 di giugno e se devo essere sincero fino in fondo, almeno io personalmente, contavo di riuscire a mettere mano a questo Piano entro luglio, tant'è che si era scelto anche di indicare la data del 31 luglio all'interno del PEG, che è il piano di gestione di cui noi ci dotiamo per far fronte a tutti gli impegni che dobbiamo

assumere. Questa data però era indicativa e nel momento in cui poi dopo ci siamo resi conto che era necessario un approfondimento maggiore di quello che era stato fatto finora, abbiamo ritenuto opportuno attendere i primi di settembre.

Non ci sono nuovi argomenti, salvo il confermare alcune priorità di carattere politico relative a quelle che sono le scelte che dovranno essere assunte nell'ambito della legge Turco 328 per l'ambito del Piano di zona, perché è lì che intendiamo andare a incidere il più possibile.

Ho già detto come la penso rispetto a questo strumento, ma soprattutto intendiamo proprio coinvolgere in maniera più stretta possibile l'intero Consiglio comunale su quelle scelte che verranno poi portate su quei tavoli, sia quello tecnico che amministrativo all'interno dell'ambito del Piano di zona, perché riteniamo che la pesantezza degli argomenti della nostra presenza possa essere solamente determinata in questo modo, dopo cioè una discussione approfondita all'interno del Consiglio comunale. Se questo può essere inteso come un argomento nuovo, non voglio entrare più di tanto nello specifico, ma ritengo che comunque sia una soluzione importante per il futuro.

Ci sono comunque dei passaggi all'interno del Piano

che danno un'indicazione per quelle che potrebbero essere le novità da qui al prossimo Piano, che sarà più uno strumento che sentiremo nostro e quindi avrà sicuramente una valenza politica anche maggiore.

Stiamo pensando in particolare ad alcuni... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) ...abbiamo parlato dei Centri Diurni, abbiamo parlato dell'esperienza delle case per le emergenze abitative.

Lascio ora la parola all'Assessore Cozzi per quanto riguarda le risposte sull'area dell'infanzia. Un'ultima cosa prima però, giustamente per quanto riguarda la tutela minori si è proceduto a un potenziamento del servizio e questa la intendiamo una novità. L'indagine che abbiamo pensato di affidare alla Cooperativa Stripes allargandola alla fascia 14-21, ci sembra un ulteriore elemento di novità. Sto cercando ovviamente di fare mente locale su quelli che potrebbero essere aspetti nuovi, la fascia 14-21 è una fascia di difficile raggiungimento, proprio perché non abbiamo purtroppo sul territorio nervianese scuole secondarie superiori, ed è una fascia estremamente interessante da un punto di vista dell'indagine sociologica.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Entriamo un poco più nel dettaglio del progetto "Per

Crescere Insieme". Questo progetto è finanziato dalla Legge Turco, è stato promosso da tutti i Comuni dell'Ambito ed effettivamente parla di sostegno alla famiglia per svolgere la funzione educativa dei bambini tra 0 e 12 mesi.

E' composto però da varie iniziative, alcune che coprono una fascia di età 4-12 mesi, per esempio l'atelier di apaticità, per esempio il gioco creativo. Saliamo un attimo, e quando si parla di psicomotricità si fa riferimento ai bambini da 6 ai 12 mesi. Quando si parla per esempio di spazio aperto rivolto ai genitori come contributo, come ausilio di una pedagoga e di una ostetrica, si parla di bambini da 0 a 12 mesi, nel rapporto padre, madre e figli.

Per cui è stata individuata la fascia di età 0-12 mesi con le specifiche del caso, a seconda dei progetti che si vanno ad attivare.

SINDACO

Ci sono altre richieste di chiarimento, altri interventi?

ASSESSORE FRANCESCHINI

Sull'onda dell'intervento della Sig.a Sala, in effetti credo l'abbia ricordato più Petrosino all'inizio dell'introduzione tra gli enunciati iniziali, questo segue

l'onda e chiude un ciclo, dato che non c'era il tempo né il modo di incidere diversamente.

Ascoltando questo Piano, mi viene in mente la città-ospedale, Guido Ceronetti - un grande scrittore polenista contemporaneo - quando sente le cose che abbiamo sentito noi stasera, alla fine parla della città-ospedale, cioè la città che è assistita, mette mano il paese, l'Amministrazione mette mano alle ferite, alle offese, dando prebende, contributi, sanando disagi, ingiustizie. Quello che ne viene fuori è una città-ospedale.

Noi ci auguriamo, ce lo siamo già augurati tra noi e poi estendo questo augurio adesso agli astanti, che si possa superare questo. Alcuni cenni li ha già fatti Petrosino. Nel corso dell'anno metteremo a punto - sono certo di questo - qualcosa di diverso, affinché si esca da questa logica, da questa logica della città-ospedale. Grazie.

CONSIGLIERE PISCITELLI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO)

Solo una curiosità. Visti i comuni intenti condivisi in Commissione, specialmente sui punti più delicati e importanti, vorrei chiedere al capogruppo Giuseppina Sala, se lei personalmente e poi l'opposizione in generale, voterà a favore di questo Piano socio-assistenziale. Grazie.

SINDACO

Consigliere Sala, subito dopo le darò l'opportunità - giustamente - di poter replicare, io però vorrei richiamarvi tutti alla giusta dimensione di questa assemblea. La consigliere Sala - Signor Piscitelli - sicuramente le risponderà, non confondiamo però i piani, stiamo affrontando le questioni in un'assemblea pubblica, preferirei interventi quindi di altra natura.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (F.I./NERVIANO VIVA/U.D.C./A.N.)

Signor Presidente del Consiglio, è una domanda fuori luogo la sua, assolutamente fuori luogo, perché questa è una domanda politica mentre qui siamo in un'assemblea pubblica.

Dall'altra parte le potrei rispondere: Ma scusi, il Sindaco Cozzi, che vi propone un Piano identico a quello votato dall'altra parte politica sul quale o si era espresso negativamente o si era astenuto, adesso che cosa farà?

Per cui - mi perdoni - ma proprio non è il caso di rispondere a questa domanda, perché questo Piano è esattamente quello che è stato presentato da Girotti, identico, dove credo che il nostro attuale Sindaco o l'aveva bocciato dicendo che si trattava sempre delle

solite cose trite o ritrite o si era astenuto. Che cosa farà adesso?

SINDACO

Grazie consigliere Sala. Ognuno si preoccupi per sé, il Sindaco saprà bene cosa fare rispetto ai Piani che vengono presentati e sicuramente non voglio togliere spazio ad altri se hanno delle domande da porre.

RESCALDANI CLAUDIO

Volevo prendere atto del fatto che certamente era difficile per questa Amministrazione tracciare un solco completamente nuovo per quanto riguarda il Piano socio-assistenziale, è un po' nell'ordine delle cose e me ne rendo conto. Mi chiedo se però il metodo e la tempistica che è stata adottata, soprattutto per quanto riguarda l'informazione al pubblico, non abbia seguito quello sforzo che secondo noi forse necessitava.

Stasera, soprattutto nelle ultime battute, mi sembrava di vedere la possibilità di correre il rischio che il Piano socio-assistenziale si chiudesse ancora una volta in quelle che sono le mura del Municipio e del Consiglio comunale, quando poi in realtà è forse lo strumento che più di altri dovrebbe coinvolgere di più la popolazione.

Sinceramente, per poca attenzione da parte mia, non ho

potuto assistere alla Commissione di martedì perché non sapevo neppure che ci fosse, sapevo benissimo però del primo e del secondo Consiglio comunale tenutosi vista la grande pubblicità sul sito internet del Comune, quindi forse nel metodo di coinvolgimento della popolazione per lo meno lo sforzo di pubblicizzare di più questa assemblea di questa sera e fare arrivare magari puntualmente - anche attraverso il sito internet - quella che poteva essere la bozza o comunque il documento relativo al Piano socio-assistenziale alla maggior parte della popolazione, secondo me poteva già essere un messaggio di discontinuità dal passato che spero ci sarà. Forse a questi messaggi minimali poteva essere data un po' più di attenzione, anche perché discutere questa sera di uno strumento così complesso senza aver avuto il tempo di vederlo nel dettaglio, diventa un poco più difficile. Grazie.

SINDACO

Grazie per il suggerimento che sicuramente non rimarrà lettera morta, vorrei solo fare presente una cosa. Noi siamo saliti sostanzialmente su un treno in corsa, perché non dobbiamo dimenticarci mai che l'Amministrazione, a prescindere da chi la governa, vive comunque di una vita propria, e soprattutto coloro che sono bisognosi di determinati servizi non stanno a guardare chi è il Sindaco,

se ha il Commissario o se c'è Tizio o se c'è Caio, bisogna rispondere a questi bisogni.

Quindi lo spirito del Piano - e non è questa la sede in cui io ritengo di esprimermi, perché lo farò nel Consiglio comunale, è comunque un Piano che ha tenuto anche di una situazione che oggettivamente c'era e a fronte della quale ovviamente non potevamo chiudere gli occhi o girarci dall'altra parte.

Ci sono altri interventi? Non essendovene, dichiaro chiusa l'assemblea e vi ringrazio per essere intervenuti qui questa sera. L'invito è ovviamente quello di, se riterrete opportuno e se lo vorrete, partecipare al Consiglio comunale che vedrà una discussione più politica rispetto al Piano socio-assistenziale che stiamo per approvare. Vi saluto e vi ringrazio, buona sera a tutti.